

TIONE

Zubani: incongruenze nei due pareri di «Agenda 21» sui Serodoli

«Aree sciabili, parametri cambiati»

GIULIANO BELTRAMI

TIONE - «Cosa avrei voluto dire?», chiede **Vincenzo Zubani** (nella foto). «Prima fatemi dire perché non l'ho detto».

Zubani (ex sindaco di Tione, ex assessore comprensoriale, ora consigliere della Comunità che ha abbandonato il gruppo del Pd per le divergenze sui Serodoli) si era preparato un intervento sulla questione delle aree sciabili per l'Assemblea di giovedì. Quando è saltato il numero legale e l'Assemblea si è chiusa se n'è andato, come tanti, mentre la presidente andava avanti ad illustrare il parere di «Agenda 21».

Ripetiamo la domanda: cosa avrebbe voluto dire? «Ricostruiamo la vicenda dall'inizio. Marzo: arriva il primo parere di «Agenda 21», annunciato in Assemblea dalla presidente che ne fa una sintesi e comunica che ci sarà un incontro pubblico. In realtà il documento non viene reso pubblico e non viene consegnato (stando a quanto leggo sui giornali)

nemmeno al Parco, partner principale su questo tema. Di incontri pubblici non se ne parla. A tre mesi di distanza compare un approfondimento ulteriore di «Agenda 21», che viene esposto immediatamente sul sito della Comunità. Ma c'è un problema: manca il primo, per cui non si possono fare confronti. La prima domanda che avrei fatto in Assemblea è la seguente: cari consiglieri, chi di voi ha letto il primo parere di «Agenda 21»? Quanti del Tavolo di confronto lo hanno letto? E quanti membri della Conferenza dei sindaci?».

Scusi Zubani, ma lei lo ha letto? «Io e un'altra consigliera lo abbiamo richiesto, e ci è stato dato».

E ci può narrare le differenze che ha trovato fra la prima e la seconda versione? «Ho trovato delle incongruenze, ma non le vorrei dire, perché mi piacerebbe approfondirle in un'Assemblea. Lo avrei fatto giovedì scorso, ma non l'ho fatto: con poche decine di consiglieri, senza ufficialità e verbalizzazione... Che fretta c'era?

Non capisco l'atteggiamento della presidente, che prosegue la seduta, nonostante l'Assemblea sia finita per mancanza del numero legale, su un tema tanto importante, svilendo il ruolo dell'Assemblea».

Non vogliamo togliere la suspense, tuttavia non possiamo non chiedere qualche anticipazione su quanto dirà (semmai si discutesse ufficialmente il tema) in una futura Assemblea rispetto alle incongruenze dei due pareri. «Una tavola sinottica - si sbottona Zubani - riassume graficamente le deduzioni dell'agenzia. Lo fa rendendo i vari parametri con le faccine colorate e più o meno sorridenti. Ad esempio, se si parla di questioni economiche si trova una faccina verde e sorridente, mentre per i parametri ambientali ecco la faccina rossa e imbronciata. Sui parametri discutibili si trova la faccina azzurra con la bocca sigillata, a dire «Mmmm! Non so cosa pensare!». Ebbene...».

Ebbene? «Fra la prima e la seconda versione cambiano del-

le faccine, ossia cambiano dei parametri: aumentano le faccine verdi a discapito di quelle rosse».

A questo punto diciamola tutta. «Sulla pendenza delle ipotizzate piste ai Serodoli, nella prima versione la faccina era rossa perché il versante veniva ritenuto troppo in pendenza; sulla seconda è diventata verde. Ora - sorride un po' caustico Zubani - o è cambiata in questi giorni la pendenza (magari hanno trasportato terra dai Montagnoli), o chi ha stilato il primo parere non sapeva sciare, mentre il secondo sì. Seconda incongruenza: coerenza con il Piano urbanistico provinciale. Nel primo documento c'è la faccina rossa, nel secondo è verde. Che abbiamo fatto negli ultimi tre mesi una variante al Pup senza che me ne accorgessi?».

In conclusione? Zubani si affida ad un adagio degli indiani Sioux: «La rana non si ingozza mai di tutta l'acqua dello stagno in cui vive». Folclore? «No, questa è politica. E questo è il futuro del nostro territorio».